

# Studenti in piazza a Bari e a Roma

*Domani doppia manifestazione. Vendola: "Siete voi i protagonisti"*

**FRANCESCA SAVINO**

**A** BARI come a Roma, domani l'onda del movimento si riverserà in strada per dire no ai provvedimenti Gelmini e Tremonti. Oltre quattromila baresi hanno già in tasca un biglietto per la Capitale, dove i sindacati hanno chiamato a raccolta il popolo della scuola: ottantadue i pullman in partenza da tutta la provincia e un tasso di adesione allo sciopero che sfiora il 90 per cento. A 48 ore dalla manifestazione che ieri a Bari ha portato in piazza migliaia di persone in difesa della pubblica istruzione, anche domani mattina le strade fra piazza Umberto e corso Vittorio Emanuele si apriranno alla protesta. «Non sarà un corteo contrapposto a quello romano: rac-

**Un corteo anche in città dopo quello spontaneo di ieri alla fine di una affollatissima assemblea a Legge Notte bianca e spettacolo al liceo Flacco**

coglieremo chi non riesce a partire per la manifestazione nazionale» spiega Marina Leuzzi, studentessa del coordinamento stop 133 che riunisce i volti del movimento cittadino. Per portare all'esterno le ragioni della loro battaglia domani i manifestanti alterneranno slogan e musica fino a piazza Prefettura, dove a mezzogiorno i docenti terranno lezioni aperte sul tema della conoscenza, fra l'esperimento del Cern sull'accelerazione di particelle e la figura di Ulisse che Dante ritrae nell'Inferno.

Il movimento torna in piazza dopo il corteo spontaneo che ieri ha raccolto migliaia di persone: «Gli studenti sono tornati, negli slogan dei manifestanti. Diecimila per il coordinamento, quattromila per la Questura: «Ma è sbagliato contare i numeri e trascurare le domande che queste manifestazioni esprimono», riflette il governatore Nichi Vendola che ieri ha sfilato, come il sindaco Michele Emiliano, fra i visi dei ragazzi e quelli dei docenti, dei precari e dei genitori in movimento. Gli universitari avevano fissato un'assemblea a Giurisprudenza ma si sono ritrovati in più di mille a gremire l'atrio della facoltà mentre dal Policlinico, dal Campus e dalle scuole si muovevano centinaia di studenti. L'assemblea

si è trasformata in un corteo improvvisato fino a piazza Prefettura, con il sindaco fra i manifestanti «per garantire la sicurezza ma anche e soprattutto perché il Comune condivide e sostiene questa protesta». Dalla Prefettura ieri è partito un fax dei manifestanti indirizzato al governo, mentre in piazza si alternavano le voci della protesta. «La

133 è una ferita insopportabile» riflette Vendola che fra gli applausi ha ritratto gli studenti in movimento come protagonisti del presente, volto di una generazione lontana dal «Grande fratello». Ieri gli universitari si sono riuniti per decidere le prossime iniziative e stilare una proposta di riforma, mentre il liceo Orazio Flacco ha ospitato una «notte bianca». Oggi la mobilitazione prosegue con le lezioni aperte in piazza Umberto e nel cortile dell'istituto Marco Polo e con un sit-in della scuole alle 8,30 in via Omodeo, in vista dello sciopero di domani e degli appuntamenti di venerdì: lezioni in piazza e l'assemblea dell'Università ad Agraria con gli enti e i parlamentari pugliesi.